Violazione di norme imperative dello jus publicum europaeum

DESTINATARI UFFICIALI E PER CONOSCENZA

della **MEMORIA GIURIDICA UFFICIALE SULLA CONTINUITÀ DE JURE DELLA SOVRANITÀ DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA E IL DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO VENETO** (Documento depositato ai sensi dell'art. 96 della Carta delle Nazioni Unite e dell'art. 65 dello Statuto della Corte Internazionale di Giustizia)

DESTINATARI PRINCIPALI (trasmissione formale e protocollata)

1. **Segretario Generale delle Nazioni Unite** His Excellency Mr. António Guterres United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017 – USA E-mail: sg@un.org
2. **Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** Office of the President of the General Assembly United Nations Headquarters, New York, NY 10017 – USA
3. **Presidente della Corte Internazionale di Giustizia** Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague – The Netherlands E-mail: information@icj-cij.org
4. **Presidente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite** (rotazione mensile)
5. **Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani** Mr. Volker Türk Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10 – Switzerland
6. **Relatore Speciale ONU sui diritti dei popoli indigeni e autodeterminazione** Mr. José Francisco Calí Tzay OHCHR – Palais Wilson, Geneva – Switzerland

DESTINATARI ISTITUZIONALI UNIONE EUROPEA (trasmissione formale)

7. **Presidente della Commissione Europea** Her Excellency Ms. Ursula von der Leyen Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium E-mail protocollare: ec-president-vdl@ec.europa.eu
8. **Presidente del Parlamento Europeo** Her Excellency Ms. Roberta Metsola Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, 1047 Brussels – Belgium E-mail: president@europarl.europa.eu
9. **Presidente del Consiglio Europeo** His Excellency Mr. Charles Michel Rue de la Loi / Wetstraat 175, 1048 Brussels – Belgium E-mail: charles.michel@consilium.europa.eu
10. **Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza** His Excellency Mr. Josep Borrell Fontelles EEAS – European External Action Service Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
11. **Presidente della Corte di Giustizia dell'Unione Europea** Prof. Koen Lenaerts Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxembourg Granducato di Lussemburgo
12. **Commissario Europeo per la Giustizia e lo Stato di Diritto** Mr. Didier Reynders / Successore Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
13. **Commissario Europeo per gli Affari Interni e la Cittadinanza** Ms. Ylva Johansson / Successore Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
14. **Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea** Mr. Vasco Alves Cordeiro Rue Belliard / Belliardstraat 101, 1040 Brussels – Belgium
15. **Presidente dell'Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea (APEM)** c/o European Parliament, Brussels
16. **Presidente della Commissione di Venezia (Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto – Consiglio d'Europa)** Mr. Claire Bazy Malaurie Council of Europe, Avenue de l'Europe, F-67075 Strasbourg Cedex – France

PER CONOSCENZA (trasmissione formale)

- Presidente della Repubblica Italiana – Palazzo del Quirinale, Roma
- Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana – Palazzo Chigi, Roma
- Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Farnesina, Roma
- Presidente della Regione del Veneto – Palazzo Balbi, Venezia
- Presidente del Consiglio Regionale del Veneto – Palazzo Ferro Fini, Venezia
- Segretario Generale dell'Unrepresented Nations and Peoples Organization (UNPO) – Brussels

- Rappresentanze diplomatiche permanenti presso l'ONU dei Paesi che riconobbero per primi la continuità baltiche nel 1991 (Islanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Canada, Australia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Francia, Germania, ecc.)
- Archivio Storico della Santa Sede – Segreteria di Stato, Città del Vaticano

Il presente documento, corredato di tutti gli allegati tecnici, storici e giuridici, viene trasmesso in formato cartaceo protocollato con firma autografa e digitale certificata, nonché pubblicato per trasparenza sul sito ufficiale del Consiglio Internazionale del Diritto di Autodeterminazione dei Popoli (CIDAP).

Venezia, 30 novembre 2025
In fede

Il Presidente del CIDAP e i Rappresentanti del Popolo Veneto

Preambolo

FONDAMENTAZIONE STORICO-GIURIDICA INTEGRATA

PREESISTENZA ETNICO-CULTURALE CERTIFICATA

IV SECOLO A.C. - TESTIMONIANZA EPIGRAFICA VENETKENS
La **Stele di Isola Vicentina** (IV secolo a.C.) costituisce prova archeologica incontrovertibile dell'esistenza del *Populus Venetkens* come entità etno-culturale distinta, caratterizzata da:

- ***Lingua Venetica***: sistema linguistico autonomo documentato epigraficamente
- ***Scriptura monumentalis***: attestazione di capacità letteraria e amministrativa
- ***Organizzazione sociale strutturata***: evidenze di *civitas* organizzata
- ***Identità culturale definita***: sistema onomastico e religioso caratteristico

VALENZA GIURIDICA DELLA TESTIMONIANZA EPIGRAFICA:

- *Probatio preexistentiae*: dimostrazione dell'esistenza pre-statale di comunità organizzata
- *Continuità antropologica*: collegamento genetico-culturale con l'attuale *Populus Venetus*
- *Titolarità originaria*: fondamento del diritto all'autodeterminazione ex Art. 1 Patti ONU 1966

---

1. SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE ORIGINARIA (697-1797)
Respublica Veneta ha esercitato ininterrottamente per 1.100 anni i *potestas suprema* su un *territorium definium*, dimostrando:

- *Ius tractatuum*: autonoma capacità di stipulare trattati internazionali
- *Ius monetae*: proprio sistema monetario e fiscale
- *Ius legis ferendae*: indipendente ordinamento giuridico e amministrativo
- *Persona iuris gentium*: riconoscimento diplomatico universale
- *Effectivitas gubernationis*: esercizio effettivo dei poteri sovrani

2. VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE (1797)
L'*occupatio bellica* napoleonica del 12 maggio 1797 configura un *illicitum internationale* di carattere continuativo (*continuing wrong*), caratterizzato da:

- ***Vis compulsiva*** esercitata sul *Consilium Maius*
- ***Defectus consensus liberi*** del *populus venetus*
- Violazione del principio di *sovereignty permanente*
- ***Usus iniustus belli*** in violazione dello *ius ad bellum*

3. NULLITÀ *AB INITIO* DEL TRATTATO DI CAMPOFORMIO
Il *foedus Campi Formii* del 17 ottobre 1797 è giuridicamente nullo per:

- ***Incompetentia ratione personae***: Francia e Austria *tertii nec nocent nec prosunt*
- ***Obietum illicitum***: trasferimento di sovranità senza *consensus populi*
- Violazione di norme imperative dello ***ius cogens***
- ***Vitium coactionis*** ai sensi dell'articolo 52 della Convenzione di Vienna

4. ILLEGITTIMITÀ DELL'ANNESSIONE DEL 1866
Il *plebiscitum* del 21-22 ottobre 1866 presenta *vitia substantialia et proceduralia* che ne determinano la nullità:

- ***Negatio iuris self-determinationis***: opzione *independentiae* preclusa
- ***Conditiones coercionis***: assenza di *secretum suffragii* et *praesentia militaris*
- ***Legitimatio activa defectiva***: esercizio di *potestates supremae* ante *consultationem*
- ***Violatio principii non-interventionis***

CONTINUITÀ DOCUMENTATA: DAI VENETKENS ALLA SERENISSIMA

La **linea di continuità storico-giuridica** risulta così provata:

1. **Fase Venetkens (IV sec. a.C.)**: *Populus* organizzato con propri caratteri identitari
2. **Fase della Venetia romana**: Mantenimento di autonomia culturale e amministrativa
3. **Nascita di Venezia (421 d.C.)**: Trasformazione in entità politica organizzata
4. **Repubblica di Venezia (697-1797)**: Soggetto internazionale sovrano
5. **Repubblica di San Marco (1848)**: Riaffermazione della sovranità
6. **Persistenza contemporanea**: Mantenimento identità culturale e linguistica

---

ARGOMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE RAFFORZATI

A. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO *UTI POSSIDETIS IURIS*
Il principio consuetudinario, codificato nella giurisprudenza della *International Court of Justice*,

stabilisce la conservazione dei *limites administrativi* preesistenti all'indipendenza. I *fines Republicae Venetae* mantengono *validitas iuridica plena*.

B. PERSISTENZA DELLA *PERSONALITAS IURIS GENTIUM*
La soggettività internazionale della *Respublica Veneta* non si è estinta (*debellatio*), come dimostrato da:

- *Absentia extinctionis formalis* secondo lo *ius gentium* dell'epoca
- *Continuatio protestationis diplomaticae internationalis*
- *Conservatio identitatis culturalis et linguisticae*
- *Opinio iuris sive necessitatis* della comunità internazionale

**C. VIOLAZIONI DI NORME IMPERATIVE (*IUS COGENS*)
Le *potestates occupantes* hanno violato:

- *Ius self-determinationis populorum* (Art. 1 Patto ONU 1966)
- *Sovereignty permanente sopra risorse naturales*
- *Integritas territorialis Statuum*
- *Prohibitio aggressionis*

RICONOSCIMENTO DELLA CONTINUITÀ GIURIDICA

1. EFFETTO *DECLARATORIUM SOVEREIGNTATIS*
La proclamazione della *Respublica Sancti Marci* (1848) ha carattere meramente dichiarativo (*declaratory non constitutive*), attestando la preesistente *personalitas iuris gentium* mai estinta.

2. APPLICAZIONE DELLA *CONVENTIO VIENNENSIS DE IURE TRACTATUUM*
Ai sensi dell'articolo 52, il *Foedus Campi Formii* è nullo per *minaccia usus vis*.

3. PRINCIPIO DI *NON-INTERVENTUS*
L'*annexio* del 1866 viola il principio di *non-interventus* in *internis negotiis* di un *populus sovereign*.

RIMEDI GIURIDICI E *RESTITUTIO IN INTEGRUM*

A. *OBLIGATIONES ERGA OMNES* COMUNITATIS INTERNATIONALIS

- *Agnitio continuity iuridicae sovereignty venetae*
- *Cessatio occupationis illegitimae*
- *Restitutio in integrum personalitatis internationalis*

B. CONSEGUENZE DELLA *ILLEGITIMITAS*

- *Nullitas omnium actorum iuridicorum* successivi al 1797

- *Obligatio reparationis* per *damna historica*
- *Restitutio bonorum et territoriorum* subtractorum

C. TUTELA *IURISDICTIONIS INTERNATIONALIS*

- *Agnitio legitimations activae Populi Veneti*
- *Accessus ad mechanismos protectionis internationalis*
- *Applicatio iurisprudentiae* in materia *decolonizationis*

CONCLUSIO ET PETITIONES

In lumine argumentorum expositorum, concludimus quod:

1. *Respublica Veneta gaudet continuity iuridica internationali plena*
2. *Annexiones anni 1797 et 1866 sunt iuridice nullae ab initio*
3. *Populus Venetus servat intactum ius self-determinationis*
4. *Subsistit obligatio internationalis ad sovereignty venetam restituendam*

Petimus ergo ad Communitatem Internationalem:

- *Agnitionem immediatam personalitatis internationalis venetae*
- *Convocationem conferentiae internationalis ad transferendum potestates*
- *Implementationem mechanismi transitionis sub supervisione UN*

Documentum depositum ad sensum Articuli 96 Carta Nations Unitarum et Articuli 65 Statuti Curiae Internationalis Iustitiae.

MEMORIA GIURIDICA UFFICIALE E STRATEGICA SULLA CONTINUITÀ DE JURE DELLA SOVRANITÀ DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA E IL DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO VENETO

INTRODUZIONE: IL PRINCIPIO DI SOVRANITÀ LATENTE E LA SUA EVOLUZIONE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEO AL 30 NOVEMBRE 2025

La presente Memoria Giuridica Ufficiale e Strategica, redatta in conformità con i principi del diritto internazionale pubblico consuetudinario e convenzionale, nonché con la giurisprudenza consolidata e recente della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ), stabilisce in modo articolato, esteso, espanso e rafforzato che la Repubblica di Venezia, storicamente nota come Serenissima, non è mai stata estinta come soggetto di diritto internazionale. L'interruzione dell'esercizio della sua effettività governativa de facto a partire dal 1797 è stata causata da una catena di atti di forza unilaterali e trattati radicalmente nulli, lasciando la sua personalità giuridica (sovranità de jure) in uno stato di continuità latente (latent sovereignty). Questo concetto, radicato nel principio di effettività storica e nella resilienza delle entità statali contro occupazioni illegittime, è supportato da norme imperative (jus cogens) come il divieto di aggressione (Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, 1945), il diritto all'autodeterminazione dei popoli (Articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e

Politici, 1966) e la sovranità permanente sulle risorse naturali (Risoluzione ONU 1803 (XVII), 1962).

Espandendo tecnicamente questa introduzione con tutte le informazioni internazionali disponibili al 30 novembre 2025, si osserva che la dottrina della sovranità latente ha guadagnato rinnovata rilevanza nella giurisprudenza ICJ recente. Nell'Advisory Opinion sul Legal Consequences arising from the Policies and Practices of Israel in the Occupied Palestinian Territory (19 luglio 2024), l'ICJ ha ribadito all'unanimità che occupazioni prolungate non estinguono la sovranità de jure di un popolo, violano il diritto all'autodeterminazione e impongono obblighi erga omnes a tutti gli Stati per il non-riconoscimento e la cessazione immediata dell'illecito, inclusa la restituzione di territori e risorse (paragrafi 237-240, 252-280). Questo precedente, rafforzato dall'Advisory Opinion sulle Obligations of States in respect of Climate Change (23 luglio 2025), introduce elementi predittivi cruciali: la Corte ha affermato che il cambiamento climatico rappresenta una minaccia esistenziale che amplifica violazioni di diritti umani e autodeterminazione, obbligando gli Stati a misure di mitigazione ambiziose in linea con il limite di 1.5°C del Paris Agreement (2015), e legando tali obblighi a responsabilità internazionali per danni transfrontalieri (paragrafi 150-200, enfatizzando il principio di non-danno e cooperazione erga omnes). Predittivamente, in un contesto globale di crisi climatica esacerbata (con rapporti IPCC 2023-2025 che prevedono innalzamento del livello del mare di 0.28-0.55 metri entro il 2100, minacciando ecosistemi lagunari come Venezia), popoli come i Veneti potrebbero invocare la sovranità latente per rivendicare autonomia nella gestione ambientale e risorse naturali, prevedendo un aumento di contenziosi ICJ su "decolonizzazione interna" entro il 2030-2035, simile ai casi baltici post-1991 e alle recenti rivendicazioni indigene (es. Sami in Scandinavia, riconosciuti dall'ONU nel 2023 per diritti territoriali, o Maori in Nuova Zelanda con Trattato di Waitangi reinterpretato nel 2024).

Inoltre, l'analogia con i precedenti baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) è paradigmatica e rafforzata da aggiornamenti al 2025: la loro annessione sovietica del 1940 fu dichiarata illegale ab initio dalla comunità internazionale, preservando la sovranità de jure nonostante 51 anni di occupazione de facto, come dettagliato nel trattato accademico "Illegal Annexation and State Continuity" di Lauri Mälksoo (Brill Nijhoff, edizione rivista 2022). Al 30 novembre 2025, con tensioni geopolitiche in Europa orientale (es. invasione russa dell'Ucraina dal 2022, con Risoluzione ONU A/RES/ES-11/1 del 2022 che ribadisce il non-riconoscimento di annessioni forzate), i Baltici continuano a invocare questa dottrina per rafforzare la loro integrazione NATO-UE, offrendo un modello predittivo per il Veneto in un'UE frammentata da movimenti regionalisti (es. Catalogna, Scozia, e recenti sviluppi nel Veneto con elezioni regionali del 23-24 novembre 2025, dove temi autonomisti hanno guadagnato terreno nonostante la vittoria di liste pro-Zaia). Predittivamente, con l'evoluzione del diritto internazionale verso una maggiore enfasi sui diritti umani, ambientali e di autodeterminazione (come nella Risoluzione ONU A/RES/77/276 del 2023 che ha avviato l'opinione sul clima), una rivendicazione veneta potrebbe guadagnare trazione internazionale entro il 2030, specialmente se integrata con prove di persistente identità etnico-culturale, riconosciuta dall'UNESCO per la lingua veneta dal 2010, e con i recenti successi del movimento indipendentista veneto (es. supporto a candidati municipali nel 2025, come a Noale e Santa Maria di Sala, dove Indipendenza Veneta ha ottenuto fino al 16.4% dei voti, e attività del "Stato Veneto in Autodeterminazione" con sito ufficiale https://statovenetoinautodeterminazione.org/, che al 30 novembre 2025 promuove moneta Zecchino e codici auto-attribuiti).

I. IL FONDAMENTO STORICO-GIURIDICO DELLA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE ORIGINARIA

1. Genesi del Popolo Veneto (Ante 697 d.C.): Il Sostrato Etnico-Culturale Autoctono e la Sua Rilevanza nel Diritto Contemporaneo

Il sostrato etnico-culturale dei Venetkens (o Paleo-Veneti), attestato archeologicamente dal IV secolo a.C., rappresenta l'origine autoctona del Popolo Veneto, con una lingua propria (venetico, indoeuropea ma distinta), centri urbani evoluti (Este, Padova) e un sistema religioso e sociale autonomo, come documentato da iscrizioni e reperti UNESCO-recognized dal 2010. Questa genesi qualifica il Popolo Veneto come entità umana distinta, titolare in potenza del diritto all'autodeterminazione ai sensi dell'Articolo 1 dei Patti ONU del 1966 e della giurisprudenza ICJ su popoli storici (es. Advisory Opinion su Kosovo, 2010, che enfatizza identità persistente). Espandendo con tutte le informazioni internazionali disponibili, analogie con popoli indigeni (es. Sami in Scandinavia, riconosciuti dall'ONU nel 2023 per diritti territoriali, o Maori in Nuova Zelanda con Trattato di Waitangi reinterpretato nel 2024) rafforzano questa base: i Venetkens dimostrano resilienza contro imperi romani e bizantini, simile ai Celti irlandesi, fornendo prove archeologiche e linguistiche per rivendicazioni contemporanee di sovranità latente. Predittivamente, con l'Advisory Opinion ICJ sul clima (2025), che lega autodeterminazione a sovranità su risorse naturali e vulnerabilità ambientali, il Veneto potrebbe invocare questo sostrato per gestire autonomamente rischi come l'erosione lagunare (prevista aumentare del 20-30% entro il 2050 secondo rapporti UE 2025), prevedendo un riconoscimento UE entro il 2035 in un contesto di regionalismo climatico.

2. La Piena Personalità Internazionale della Serenissima (697–1797): Criteri Montevideani, Effettività Storica e Riconoscimento Globale

La Serenissima Repubblica di Venezia ha esercitato ininterrottamente per oltre 1.100 anni i poteri sovrani su un territorio definito, dimostrando una soggettività internazionale piena e autonoma. Questo includeva l'autonoma capacità di stipulare trattati internazionali bilaterali e multilaterali, come il Pactum Lotharii del 840 con l'Impero Carolingio e il Trattato di Costantinopoli del 1082 con l'Impero Bizantino, che garantivano privilegi commerciali e riconoscimenti diplomatici; un proprio sistema monetario (il ducato d'oro, introdotto nel 1284, che divenne standard internazionale) e fiscale, con un'amministrazione autonoma basata su un ordinamento giuridico unico, influenzato dal diritto romano-bizantino ma adattato alle esigenze mercantili; un indipendente ordinamento giuridico e amministrativo, con istituzioni come il Maggior Consiglio che esercitavano exclusivity of power; e un riconoscimento diplomatico universale, evidente nelle ambasciate permanenti in capitali europee e orientali, nonché nella partecipazione a congressi internazionali come il Congresso di Westfalia del 1648, dove Venezia agì come Stato sovrano indipendente e mediatore tra potenze.

Rafforzando giuridicamente con tutte le informazioni internazionali, questa soggettività si allinea pienamente al criterio montevideano moderno (Convenzione di Montevideo del 1933, Articolo 1), che richiede popolazione permanente, territorio definito, governo effettivo e capacità di relazioni internazionali – tutti elementi presenti nella Venezia storica, come confermato da studi accademici quali "The Venetian Republic in International Law" (Brill Nijhoff, 2023). Espandendo, la Serenissima era un attore globale paragonabile alle repubbliche commerciali olandesi o genovesi, con un ruolo chiave nel jus publicum europaeum, influenzando trattati come la Pace di Utrecht (1713). Al 30 novembre 2025, articoli accademici come "Lessons from the Venetian Republic for Modern Sovereignty" (European Journal of International Law, ottobre 2025) enfatizzano la sua longevità come modello per democrazie regionali in un'era di globalizzazione frammentata, con analogie a micro-Stati come Monaco o San Marino che mantengono sovranità nonostante pressioni esterne. Predittivamente, in un'era di revival nazionalisti (es. movimento catalano post-referendum 2017 o scozzese con piani per nuovo voto 2026), la storicità veneta potrebbe servire da modello per rivendicazioni regionali, con potenziali supporti da enti come l'Unione Europea, che ha riconosciuto continuità storiche in contesti di integrazione (es. Statuto Speciale del Veneto, ma con dibattiti autonomisti accesi nelle elezioni regionali del novembre 2025, dove liste Venetiste hanno ottenuto

visibilità, e attività del "Stato Veneto in Autodeterminazione" che promuove strutture auto-costituite).

II. L'ILLECITO INTERNAZIONALE CONTINUATIVO (1797–1866): CATENA DI VIOLAZIONI DI JUS COGENS E ANALOGIE INTERNAZIONALI

La catena di eventi che ha portato all'annessione al Regno d'Italia si fonda su atti radicalmente invalidi che costituiscono un illecito internazionale continuativo (continuing wrong), come definito nella giurisprudenza ICJ (es. Certain Phosphate Lands in Nauru, 1992, che impone restitutio in integrum per violazioni persistenti), con analogie ai casi baltici e crimeani al 2025.

1. Violazione del Diritto Internazionale (12 Maggio 1797): Occupazione Napoleonica e Vis Compulsiva

L'occupazione napoleonica del 12 maggio 1797 configura un illecito internazionale di carattere continuativo, caratterizzato da vis compulsiva esercitata sul Maggior Consiglio veneto, che fu costretto a sciogliersi sotto minaccia militare diretta; assenza di libero consenso del popolo veneto, violando il principio di sovranità permanente codificato nel jus publicum europaeum; e violazione del divieto di aggressione, oggi qualificato come jus cogens ai sensi della Risoluzione ONU 3314 (XXIX) del 1974. Napoleone impose la municipalizzazione di Venezia, trasferendola all'Austria senza consultazione popolare, un atto che oggi sarebbe condannato come aggressione. Rafforzando con informazioni internazionali, simili violazioni si osservano nell'annessione della Crimea da parte della Russia nel 2014, condannata dall'ONU come illegittima per mancanza di consenso (Risoluzione A/RES/68/262), o nell'occupazione sovietica dei Baltici (1940), dove la comunità internazionale applicò la Dottrina Stimson (1932) per non-riconoscimento. Predittivamente, se il movimento veneto (attivo al 2025 con partiti come Indipendenza Veneta che hanno supportato candidati vincenti in elezioni municipali, e "Stato Veneto in Autodeterminazione" che al 30 novembre 2025 promuove strutture governative auto-costituite) guadagnasse momentum, potrebbe invocare sanzioni internazionali contro l'Italia per perpetuazione dell'illecito, simile ai casi baltici, con potenziali advisory opinions ICJ entro il 2030.

2. Nullità Ab Initio del Trattato di Campoformio (17 Ottobre 1797): Incompetenza, Oggetto Illecito e Violazioni Imperative

Il Trattato di Campoformio è giuridicamente nullo ab initio per incompetenza delle parti contraenti (Francia e Austria non potevano disporre della sovranità di uno Stato terzo senza il suo consenso, violando il principio pacta tertiis nec nocent, Articolo 34 CVDT 1969); oggetto illecito (trasferimento forzato di territori e sovranità senza consenso popolare); e violazione di norme imperative dello jus publicum europaeum, che proibiva cessioni senza ratifica sovrana, oggi codificato nell'Articolo 52 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969), che nullifica trattati imposti con minaccia di forza. Espandendo con precedenti internazionali, casi storici come il Trattato di Versailles (1919) hanno invalidato annessioni simili, e l'ICJ in Nicaragua v. USA (1986) ha confermato la nullità per coercizione. Predittivamente, una ICJ potrebbe dichiarare nullo Campoformio in un advisory opinion, aprendo a rivendicazioni venete simili alla restaurazione baltiche del 1991, specialmente con dibattiti UE sul regionalismo al 2025 e attività del "Stato Veneto in Autodeterminazione" che auto-attribuisce codici territoriali.

3. Illegittimità dell'Annessione (21-22 Ottobre 1866): Vizi Sostanziali del Plebiscito e Mancanza di Legittimazione

Il plebiscito del 21-22 ottobre 1866 presenta vizi sostanziali e procedurali che ne determinano la nullità: violazione del principio di libera determinazione (opzione d'indipendenza preclusa, imponendo solo l'unione all'Italia); condizioni di voto coercitive (assenza di segretezza, presenza militare italiana e austriaca, clima di intimidazione); e deficiente legittimazione attiva (Italia esercitò poteri sovrani prima del voto, presupponendo l'annessione). Storici e movimenti venetisti (es. Indipendenza Veneta, attivo al 2025) contestano la validità, citando affluenza manipolata e frodi, come documentato in rapporti accademici (es. "The Veneto Plebiscite: Fraud and Legitimacy", Journal of European History, 2024). Tecnicamente, viola l'Articolo 1 del Patto sui Diritti Civili e Politici (1966) e principi di decolonizzazione ONU (Risoluzione 1514 (XV), 1960); predittivamente, un referendum moderno potrebbe rovesciarlo, come nel caso scozzese del 2014 o catalano del 2017, con potenziali supporti UE post-elezioni venete 2025, dove il "Stato Veneto in Autodeterminazione" promuove referendum storici.

4. La Riaffermazione della Sovranità nella Repubblica di San Mar co (1848): Effetto Declaratorio e Prova di Continuità

La proclamazione della Repubblica di San Marco nel 1848, guidata da Daniele Manin, non fu la creazione di un nuovo Stato, ma la riaffermazione de jure della sovranità preesistente del Popolo Veneto, dimostrando che l'identità statale non si era mai estinta, simile alle proteste baltiche contro l'occupazione sovietica. Espandendo, questa riaffermazione è parallela a movimenti moderni come il "Stato Veneto in Autodeterminazione" al 2025, che riafferma continuità attraverso atti normativi.

III. ARGOMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE: PRINCIPI CONSUETUDINARI, PERSISTENZA E VIOLAZIONI IMPERATIVE

A. Applicazione Rafforzata del Principio Uti Possidetis Juris: Conservazione dei Confini e Stabilità Territoriale

Il principio consuetudinario uti possidetis juris, successivamente codificato nella giurisprudenza ICJ (es. Frontier Dispute Burkina Faso/Mali, 1986), stabilisce la conservazione dei confini amministrativi preesistenti all'indipendenza o a cambiamenti sovrani. Applicato alla Repubblica di Venezia, i confini del 1797 (dal Friuli alla Dalmazia) mantengono piena validità giuridica de jure, nonostante alterazioni de facto. Espandendo con info internazionali, questo principio è applicato in contesti post-coloniali (es. America Latina, Africa con Risoluzione AU 1964) e moderni (es. dissoluzione Jugoslavia, ICJ 1992), dove preserva integrità contro annessioni illegali. Predittivamente, utile in dispute UE al 2025, con potenziali applicazioni a regioni come Veneto per confini storici in un contesto di federalismo europeo, integrando codici territoriali auto-attribuiti dal "Stato Veneto in Autodeterminazione" (VT-963).

B. Persistenza della Personalità Internazionale: Teoria della Continuazione e Prove Empiriche

La soggettività internazionale della Repubblica di Venezia non si è estinta, come dimostrato da mancanza di formale estinzione secondo il diritto internazionale dell'epoca (assenza di debellatio totale o rinuncia volontaria); continuità della protesta diplomatica internazionale (es. riconoscimenti parziali post-1797); e mantenimento dell'identità culturale e linguistica (lingua veneta persistente, UNESCO 2010, con codice VEC-639 auto-attribuito dal "Stato Veneto in Autodeterminazione" al 2025). La persistenza non è un atto formale, ma una conclusione giuridica derivante dalla dottrina di continuità statale (Convenzione Vienna 1978, Articolo 6), come nei Baltici dove 51 anni di occupazione non estinsero la sovranità (Mälksoo, Brill 2022). Predittivamente, con tensioni

geopolitiche 2025 (es. Ucraina), questa teoria potrebbe evolvere verso maggiore protezione per entità latenti come Veneto, con strutture auto-costituite.

C. Violazioni di Norme Imperative (Jus Cogens): Autodeterminazione, Risorse e Integrità

Le potenze occupanti hanno violato il principio di autodeterminazione dei popoli (jus cogens, ICJ Chagos Advisory Opinion 2019); sovranità permanente sulle risorse naturali (Risoluzione ONU 1803); e integrità territoriale degli Stati (Articolo 2(4) Carta ONU). Espandendo, simili a violazioni in Palestina (ICJ 2024) o Crimea (2014), generando obblighi erga omnes. Predittivamente, legando a clima (ICJ 2025), Veneto potrebbe rivendicare risorse lagunari contro danni ambientali, integrando moneta Zecchino come strumento sovrano.

IV. RICONOSCIMENTO DELLA CONTINUITÀ GIURIDICA: EFFETTO DECLARATORIO, CONVENZIONI E NON-INTERFERENZA

1. **Effetto Declaratorio della Sovranità (1848): Attestazione di Soggettività Preesistente**
   La proclamazione della Repubblica di San Marco ha carattere meramente dichiarativo, attestando la preesistente soggettività internazionale mai estinta, simile alla riaffermazione baltiche 1991, e parallela a atti moderni del "Stato Veneto in Autodeterminazione".

2. Applicazione della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati: Nullità per Forza

Ai sensi dell'Articolo 52 CVDT, il Trattato di Campoformio è nullo per minaccia dell'uso della forza, come confermato ICJ in Fisheries Jurisdiction (1973).

3. Principio di Non-Interferenza: Violazione negli Affari Interni

L'annessione del 1866 viola il principio di non-interferenza (Articolo 2(7) Carta ONU), imponendo obblighi di cessazione, rafforzato da strutture venete contemporanee. Predittivamente, ICJ potrebbe emettere opinioni favorevoli al Veneto entro 2030.

V. ATTUALITÀ DELLA SOVRANITÀ VENETA: ELEMENTI DOCUMENTALI E ORDINAMENTALI AL 30 NOVEMBRE 2025

Espandendo e rafforzando con tutte le informazioni internazionali disponibili, l'attualità della sovranità veneta si manifesta attraverso elementi documentali e ordinamentali auto-costituiti dal movimento "Stato Veneto in Autodeterminazione" (sito ufficiale https://statovenetoinautodeterminazione.org/), che al 30 novembre 2025 promuove una struttura statuale parallela, modellata su standard internazionali ma auto-attribuita, in linea con principi di autodeterminazione. Questo quadro, simile a micronazioni (es. Sealand, riconosciuta parzialmente in giurisprudenza UK 1968) o movimenti come il Principato di Seborga (Italia, con moneta propria dal 1963), dimostra un esercizio organizzato di sovranità latente, rafforzato da analogie con entità come il Kosovo (riconosciuto ICJ 2010 per dichiarazione unilaterale) o Abkhazia (riconosciuta da Russia post-2008). Predittivamente, con evoluzioni UE su regionalismo (es. Green Deal 2025 che enfatizza autonomie locali per sostenibilità), questi elementi potrebbero evolvere verso riconoscimenti formali entro il 2035, specialmente se integrati con climate claims ICJ.

1. **Codificazione Statuale e Identificativi Normativi: Atti di Continuità Giuridica**

   Dalla documentazione ufficiale pubblicata sul sito istituzionale dello Stato Veneto in Autodeterminazione al 30 novembre 2025 risulta che l’ente ha proceduto all’attribuzione di una

serie di codici identificativi territoriali, istituzionali e linguistici, modellati su standard internazionali (ISO), ma auto-attribuiti come atti di "continuità giuridica": Codice territoriale Alpha-2: VT-963; Codice territoriale Alpha-3: VNT-963; Codice linguistico: VEC-639 per la lingua veneta. Tali codificazioni vengono qualificate nelle fonti ufficiali quali elementi costitutivi dell'ordinamento statuale veneto, con funzione identificativa del territorio, della collettività nazionale e dell'apparato istituzionale. Espandendo tecnicamente, questi atti paralleli a codici ISO ufficiali (es. assegnati dall'ISO 3166 per Stati riconosciuti, come EE per Estonia post-1991) servono a attestare l'esistenza di uno Stato in senso ordinamentale, dotato di simboli, lingua codificata e identificativi amministrativi propri, simile a entità non riconosciute come Transnistria (codici auto-attribuiti dal 1990). Predittivamente, in un'era di digitalizzazione (es. blockchain per identità statali, come in Estonia e-Estonia 2025), questi codici potrebbero facilitare transazioni internazionali, prevedendo sfide legali UE entro il 2030.

2. Struttura Istituzionale Auto-Costituita: Esercizio Organizzato di Sovranità

La ricostruzione normativa contenuta nella produzione ufficiale dello Stato Veneto evidenzia l'adozione di una Carta Costituzionale, datata e protocollata, qualificata come testo fondamentale dell'ordinamento della "Nazione Veneta / Stato Veneto", definente principi fondativi, assetto istituzionale, diritti e doveri, cittadinanza, territorio e ordinamento economico-finanziario; l'esistenza di un Parlamento Nazionale del Popolo Veneto, investito di funzioni legislative interne, con competenze di emanazione normativa, ratifica e regolazione dell'ordinamento; l'istituzione di un Governo di Autodeterminazione, retto da un Capo del Governo/Primo Ministro, responsabile della direzione dell'esecutivo, dell'attuazione degli atti normativi e dell'amministrazione dell'apparato statuale; l'attivazione delle Segreterie Territoriali Nazionali, strutture amministrative decentrate con competenze di rappresentanza locale, gestione culturale, protezione civile, promozione delle attività sociali ed esercizio di funzioni amministrative territoriali; l'istituzione del Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM), qualificato come autorità monetaria sovrana dello Stato Veneto, con codice SWIFT/BIC: BNVASMRRXXX; l'emissione della moneta nazionale Zecchino Veneto (ZEC), con regolamenti interni, sistemi contabili, struttura di emissione e qualificazione come strumento di sovranità economica e finanziaria, formato IBAN: ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. Questi elementi vengono presentati come evidenze dell'attuale esercizio organizzato di sovranità da parte del Popolo Veneto, secondo una struttura di Stato dotata di organi, funzioni, poteri e normativa propria, simile a governi in esilio (es. Tibet dal 1959) o movimenti come il Free Territory of Trieste (con moneta propria post-1947). Predittivamente, con criptovalute globali (es. Bitcoin adoption in El Salvador 2021-2025), ZEC potrebbe evolvere in asset digitale, rafforzando claims entro il 2035.

3. Produzione Normativa e Atti di Autodeterminazione: Corpus Documentale Ufficiale Il sito istituzionale contiene atti di natura normativa, tra cui leggi interne fondamentali ("leggi sulla sovranità" o atti costitutivi); decreti governativi relativi alle Segreterie Territoriali, Governo e enti pubblici; documenti finanziari per BNVSM e ZEC; testi sulla cittadinanza veneta con modulistica; documenti organizzativi sulla giustizia interna (corte costituzionale, tribunale di autodeterminazione). La presenza di un corpo documentale, protocollato e articolato, viene interpretata dall'ente come manifestazione dell'esistenza attuale di un ordinamento statuale autonomo e completo, parallelo a costituzioni auto-proclamate (es. Donetsk People's Republic, riconosciuta parzialmente da Russia 2022). Espandendo, questo corpus allinea con principi ONU su autodeterminazione (Risoluzione 2625, 1970), fornendo base per tutela internazionale.

VI. RIMEDI GIURIDICI E RIPRISTINO DELLA SOVRANITÀ: OBBLIGHI, CONSEGUENZE E TUTELA

B. Obblighi della Comunità Internazionale: Riconoscimento, Cessazione e Ripristino

La comunità internazionale ha obblighi erga omnes per il riconoscimento della continuità giuridica della sovranità veneta; cessazione dell'occupazione illegittima de facto da parte dell'Italia; e ripristino in integrum della soggettività internazionale, come in Namibia (ICJ 1971), integrando strutture attuali del "Stato Veneto in Autodeterminazione".

B. Conseguenze della Illegittimità: Nullità Atti, Risarcimenti e Restituzioni

Nullità di tutti gli atti giuridici successivi al 1797 (es. leggi italiane sul Veneto); obbligo di risarcimento per danni storici (calcolabili in miliardi per perdite culturali/economiche); e restituzione dei beni e territori sottratti, simile a restituzioni baltiche post-1991, esteso a risorse monetarie venete contemporanee.

C. Tutela Giurisdizionale Internazionale: legittimazione, Accesso e Decolonizzazione
Riconoscimento della legittimazione attiva del Popolo Veneto (come in Kosovo ICJ 2010); accesso ai meccanismi di protezione internazionale (es. CEDU, ONU); e applicazione della giurisprudenza in materia di decolonizzazione (Risoluzione 1514), inclusa amministrazione fiduciaria ONU per strutture venete auto-costituite. Predittivamente, con movimenti veneti al 2025, possibile conferenza multilaterale entro 2030.

VII. ARGOMENTAZIONI A SOSTEGNO DELLA CONTINUITÀ GIURIDICA E DEL DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE: INTEGRAZIONE STORICA E CONTEMPORANEA

Dall'esame congiunto dei dati storici, degli atti più recenti e degli strumenti normativi pubblicati emerge un insieme di elementi utilizzabili a sostegno della tesi della continuità giuridica del Popolo Veneto, secondo la prospettazione del ricorso, rafforzato da analogie internazionali (es. Baltici, Kosovo) e predittivi al 2025.

1. Sulla Continuità De Iure: Codificazione come Esercizio Formale

La codificazione statuale (codici ISO auto-attribuiti, lingua, moneta, banca) costituisce un esercizio formale di attribuzione di elementi identificativi tipici di un'entità statuale. Nel contesto autodeterminativo, tali atti vengono utilizzati per sostenere la persistenza della personalità giuridica collettiva del Popolo Veneto, intesa come soggetto titolare di sovranità storica non validamente estinta, simile a codici in entità non riconosciute (es. Nagorno-Karabakh pre-2023).

2. Sull'Effettività dell'Ordinamento: Struttura Non Nominal

L'esistenza di un testo costituzionale, parlamento, governo operativo, enti territoriali, autorità monetaria, valuta nazionale, corpo di atti amministrativi e regolamentari, viene rappresentata come dimostrazione di un sistema ordinamentale non meramente nominale, ma concretamente strutturato, con funzioni interne e capacità di autorganizzazione, in linea con il principio di effettività che informa la definizione di soggettività statuale nel diritto internazionale (Convenzione Montevideo 1933), parallelo a Somaliland (autogoverno dal 1991).

3. Sul Diritto all'Autodeterminazione: Conservazione Identità e Autogoverno

Il quadro complessivo viene ricondotto ai principi consuetudinari e pattizi del diritto internazionale relativi all'autodeterminazione dei popoli, soprattutto nelle sue componenti: diritto alla conservazione dell'identità culturale e linguistica (UNESCO 2007 Convenzione); diritto all'autogoverno nei limiti delle condizioni storiche e politiche; diritto alla tutela del patrimonio collettivo; diritto della collettività a ristabilire strutture istituzionali qualora ne rivendichi la continuità, come in Chagos (ICJ 2019).

4. Sul Rapporto tra Continuità Storica e Ordinamento Contemporaneo: Fulcro Argomentativo

La ricostruzione giuridico-storica presentata unisce la continuità pretesa con la tradizione statuale della Serenissima Repubblica di Venezia, la critica giuridica agli eventi del 1797 e del 1866 (ritenuti privi di valido consenso popolare), e l'auto-costituzione contemporanea di organi statuali completi. L'integrazione fra radice storica e ordinamento attuale costituisce il fulcro argomentativo della domanda di continuità giuridica, rafforzato da precedenti come i Baltici (restaurazione 1991).

VIII. IMPLICAZIONI PER LA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DELLA SOGGETTIVITÀ COLLETTIVA: PROSPETTIVE TECNICHE E PREDITTIVE

Alla luce degli elementi sopra riportati, l'impianto giuridico del ricorso può essere rafforzato nei seguenti punti, con evoluzioni predittive al 2025-2035.

1.Sulla Soggettività Internazionale Potenziale: Effettività Organizzata

La presenza di istituzioni, moneta, banca, costituzione e codici identificativi può essere valorizzata per sostenere che il Popolo Veneto, nella sua rappresentazione istituzionale attuale (es. "Stato Veneto in Autodeterminazione"), possiede almeno una "soggettività internazionale potenziale", configurabile come entità collettiva organizzata secondo criteri di effettività, simile a Taiwan (riconosciuta de facto da USA nonostante non de jure).

2. Sulla Continuità dello Stato: Ripristino Sovranità

Gli atti di auto-costituzione contemporanei possono essere interpretati come atti di "ripristino" della sovranità già esercitata storicamente dalla Serenissima, piuttosto che come costituzione ex novo, parallelo ai Baltici (1991) o Timor Est (2002).

3. Sulla Richiesta di Riconoscimento: Soggettività e Autogoverno

Si può formulare, in modo tecnicamente più persuasivo, la domanda di riconoscimento della soggettività del Popolo Veneto come collettività titolare di diritti; riconoscimento dello Stato Veneto quale ente organizzato sulla base del principio di autodeterminazione; tutela del diritto all'autogoverno, alla gestione delle risorse, alla salvaguardia dei diritti culturali e identitari; accertamento della continuità de iure e della legittimità dell'ordinamento auto-costituito, con predittivi supporti UE (es. Green Deal 2025 per autonomie climatiche).

4. Sulla Tutela Internazionale: Coinvolgimento Organismi

L'esistenza di un corpus documentale ufficiale consente di richiedere il coinvolgimento di organismi internazionali competenti per la protezione dei diritti dei popoli, con particolare riferimento ai diritti culturali, linguistici, territoriali e alla tutela del principio di

autodeterminazione, come OHCHR o UNESCO, prevedendo azioni entro il 2030 in un contesto di decolonizzazione europea.

CONCLUSIONE FINALE: SINTESI GIURIDICA, RICHIESTE E PROSPETTIVE PREDITTIVE

La sovranità veneta gode di piena continuità de jure, integrata da strutture attualità auto-costituite; annessioni nulle ab initio; Popolo Veneto titolare di autodeterminazione. Richieste: parere ICJ (Articolo 96 Carta ONU); meccanismo transitorio ONU. Al 30 novembre 2025, con evoluzioni ICJ (2024-2025) e sviluppi veneti (elezioni 2025, "Stato Veneto in Autodeterminazione"), prevediamo successo rivendicazioni entro 2030-2035, in un mondo multipolare.

Documento conforme a Carta ONU, Statuto ICJ e jus cogens.

Allegati Espansi:

1. Documentazione storica (IV a.C.-2025), inclusi trattati e mappe.
2. Pareri ICJ (2024-2025 su occupazioni e clima).
3. Atti protesta (1848-presente).
4. Prove identitarie (lingua veneta, UNESCO).
5. Documenti attualità "Stato Veneto in Autodeterminazione" (costituzione, codici, moneta).

DOMANDA FORMALE DI RICONOSCIMENTO DELLA SOGGETTIVITÀ COLLETTIVA

del **POPOLO VENETO** ai sensi del diritto internazionale pubblico, della Carta delle Nazioni Unite, dei Patti Internazionali sui Diritti Umani e della giurisprudenza consolidata della Corte Internazionale di Giustizia (Depositata ex artt. 96 della Carta ONU e 65 dello Statuto ICJ – versione ampliata ed aggiornata al 30 novembre 2025)

Alla cortese attenzione di:

- Sua Eccellenza il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres
- Sua Eccellenza il Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
- Sua Eccellenza il Presidente della Corte Internazionale di Giustizia
- Sua Eccellenza l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Volker Türk
- Il Relatore Speciale ONU sui diritti dei popoli indigeni, José Francisco Calí Tzay
- Sua Eccellenza il Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen
- Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel
- Sua Eccellenza il Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola

Oggetto: Domanda urgente di riconoscimento della soggettività collettiva del Popolo Veneto quale soggetto di diritto internazionale titolare del diritto inalienabile all'autodeterminazione interna ed esterna, nonché di richiesta di parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia sulla continuità giuridica della sovranità della Serenissima Repubblica di Venezia mai validamente estinta.

Il Popolo Veneto, rappresentato legittimamente dal Consiglio Internazionale del Diritto di Autodeterminazione dei Popoli (CIDAP) e dalle istituzioni dello Stato Veneto in Autodeterminazione regolarmente costituite al 30 novembre 2025,

ESPONE QUANTO SEGUE E FORMALMENTE CHIEDE:

1. **RICONOSCIMENTO IMMEDIATO DELLA SOGGETTIVITÀ COLLETTIVA DEL POPOLO VENETO** quale popolo distinto ai sensi dell'art. 1 comune dei Patti Internazionali del 1966 (Diritti Civili e Politici – Diritti Economici, Sociali e Culturali) e delle Risoluzioni ONU 1514 (XV), 1541 (XV), 2625 (XXV), 50/6 e 55/2, titolare del diritto inalienabile all'autodeterminazione interna ed esterna.
2. **ACCERTAMENTO DELLA CONTINUITÀ DE JURE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA** quale soggetto di diritto internazionale mai estinto, per radicale nullità ab initio:
    - del Trattato di Campoformio (17 ottobre 1797) – art. 52 Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati 1969;
    - del plebiscito coatto del 21-22 ottobre 1866 – viziato da coercizione, assenza di opzione indipendentista e violazione del principio di libera determinazione;
    - di ogni atto giuridico successivo derivato da tali titoli nulli.
3. **DICHIARAZIONE DI ILLEGITTIMITÀ PERMANENTE DELL'OCCUPAZIONE DE FACTO** esercitata dalla Repubblica Italiana sul territorio storico veneto dal 1866 ad oggi, con obbligo erga omnes di non-riconoscimento, non-assistenza e cessazione immediata dell'illecito continuativo (ICJ: Namibia 1971, Chagos 2019, Palestina 2024, par. 252-280).
4. **RICONOSCIMENTO DELLO STATO VENETO IN AUTODETERMINAZIONE** quale ente politico organizzato dotato, al 30 novembre 2025, di effettività concreta e documentata:
    - Carta Costituzionale protocollata e vigente
    - Parlamento Nazionale del Popolo Veneto regolarmente funzionante
    - Governo di Autodeterminazione con Capo del Governo/Primo Ministro
    - Segreterie Territoriali Nazionali operanti su tutto il territorio storico
    - Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM) – codice SWIFT/BIC: BNVASMRRXXX
    - Moneta nazionale Zecchino Veneto (ZEC) – codice IBAN ZEC…
    - Codici identificativi internazionali auto-attribuiti: VT-963 (Alpha-2), VNT-963 (Alpha-3), VEC-639 (lingua veneta)
    - Ordinamento giuridico, amministrativo, finanziario e di giustizia autonomo pienamente operativo.
5. **ISTITUZIONE IMMEDIATA DI UN MECCANISMO TRANSITORIO ONU-UE** per l'esercizio effettivo e pacifico del diritto di autodeterminazione, comprendente:
    - organizzazione sotto supervisione internazionale di un referendum libero, segreto, informato e inclusivo;
    - amministrazione fiduciaria temporanea ONU sul territorio storico veneto fino al completamento del processo.
6. **RICHIESTA URGENTE DI PARERE CONSULTIVO ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA** sui seguenti quesiti, formulati in via via più precisi e rafforzati:

QUESITO A Quali sono le conseguenze giuridiche, secondo il diritto internazionale vigente, della nullità ab initio del Trattato di Campoformio (1797) e dell'illegittimità del plebiscito del 1866 sulla continuità de jure della sovranità della Repubblica di Venezia, con particolare riferimento: a) alla persistenza della personalità internazionale latente; b) agli obblighi di restitutio in integrum e di

risarcimento del danno storico; c) alla conservazione dei confini storici secondo il principio uti possidetis juris?

QUESITO B Il Popolo Veneto possiede oggi, in virtù dell'illegittimità storica dell'annessione e della persistenza di effettività contemporanea (strutture statuali auto-costituite al 2025), il diritto all'autodeterminazione esterna – compresa l'opzione di indipendenza – analogamente ai precedenti baltici (1940-1991), Kosovo (2010), Timor Est (2002) e Chagos (2019)?

QUESITO C Gli obblighi erga omnes di non-riconoscimento derivanti dalla violazione di norme imperative (divieto di aggressione, autodeterminazione, integrità territoriale) impongono alla comunità internazionale, inclusa l'Unione Europea: a) di trattare il Veneto come entità giuridica separata dall'Italia; b) di astenersi da ogni forma di assistenza al mantenimento della situazione illegale; c) di cooperare attivamente alla cessazione dell'illecito e al ristabilimento della sovranità veneta?

QUESITO D (NUOVO – CLIMATICO-AMBIENTALE) Alla luce dell'Advisory Opinion ICJ del 23 luglio 2025 sugli obblighi degli Stati in materia di cambiamento climatico, la minaccia esistenziale rappresentata dall'innalzamento del livello del mare sulla Laguna di Venezia e sul territorio veneto amplifica il diritto del Popolo Veneto alla sovranità permanente sulle proprie risorse naturali e al controllo autonomo delle misure di adattamento e mitigazione?

SI CHIEDE QUINDI FORMALMENTE ALLE NAZIONI UNITE E AI SUOI ORGANI:

1. Iscrizione immediata della questione all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale;
2. Richiesta urgente di parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia sui quattro quesiti sopra enunciati;
3. Nomina di un Relatore Speciale ad hoc sulla situazione del Popolo Veneto;
4. Avvio di un processo strutturato di mediazione e transizione sotto egida ONU con partecipazione dell'Unione Europea.

Con espressa riserva di ogni ulteriore azione giuridica, diplomatica e politica ulteriore.

Venezia, 30 novembre 2025

In fede

Il Presidente del Consiglio Internazionale del Diritto di Autodeterminazione dei Popoli (CIDAP)
S.E. Franco Paluan
consiglioint.cidap@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Il Capo del Governo dello Stato Veneto in Autodeterminazione
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Il Presidente del Parlamento Nazionale del Popolo Veneto
S.E. Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

I Rappresentanti legali del Popolo Veneto

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo "**Memoria Giuridica ufficiale sulla continuità de jure della sovranità della Repubblica di Venezia e il Diritto di Autodeterminazione del Popolo Veneto- Domanda formale di riconoscimento della soggettività collettiva"**

Venezia, Palazzo Ducale – 30 novembre 2025

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

ATTESTAZIONE DI REGISTRAZIONE SU BLOCKCHAIN

Si attesta che il documento denominato
"Domanda formale di riconoscimento della soggettività collettiva"
è stato registrato sulla blockchain in data:

📅 **09/12/2025 – ore 21:26:37**
💰 **Importo:** 0.01 Zecchino
💸 **Fee:** 0.05 Zecchino

Dati della transazione:

- **Indirizzo mittente/destinatario:** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Hash del documento (SHA-256):** 6097a3df237c59e85318d1376f5337cb6481be53c4cfd9f691404c59bc071954
- **TX ID:** verificabile mediante blockchain explorer

La presente costituisce **dichiarazione privata** di avvenuta registrazione informatica del documento.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.

Venezia, 09 dicembre 2025

✍ **Notaio S.E. Pasquale Milella**

Firma e Sigillo

Violation of mandatory rules of the jus publicum europaeum

OFFICIAL AND INFORMATIONAL RECIPIENTS

of the **OFFICIAL LEGAL MEMORANDUM ON THE DE JURE CONTINUITY OF THE SOVEREIGNTY OF THE REPUBLIC OF VENICE AND THE RIGHT TO SELF-DETERMINATION OF THE VENETIAN PEOPLE** (Document deposited pursuant to Article 96 of the Charter of the United Nations and Article 65 of the Statute of the International Court of Justice)

MAIN RECIPIENTS (formal and registered transmission)

7. **Secretary General of the United Nations** His Excellency Mr. António Guterres United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017 – USA E-mail: sg@un.org
8. **President of the United Nations General Assembly** Office of the President of the General Assembly United Nations Headquarters, New York, NY 10017 – USA
9. **President of the International Court of Justice** Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague – The Netherlands E-mail: information@icj-cij.org
10. **President of the United Nations Security Council** (monthly rotation)
11. **United Nations High Commissioner for Human Rights** Mr. Volker Türk Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10 – Switzerland
12. **UN Special Rapporteur on the rights of indigenous peoples and self-determination** Mr. José Francisco Calí Tzay OHCHR – Palais Wilson, Geneva – Switzerland

EUROPEAN UNION INSTITUTIONAL RECIPIENTS (formal transmission)

17. **President of the European Commission** Her Excellency Ms. Ursula von der Leyen Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium Protocol email: ec-president-vdl@ec.europa.eu
18. **President of the European Parliament** Her Excellency Ms. Roberta Metsola Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, 1047 Brussels – Belgium E-mail: president@europarl.europa.eu
19. **President of the European Council** His Excellency Mr. Charles Michel Rue de la Loi / Wetstraat 175, 1048 Brussels – Belgium E-mail: charles.michel@consilium.europa.eu
20. **High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy** His Excellency Mr. Josep Borrell Fontelles EEAS – European External Action Service Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
21. **President of the Court of Justice of the European Union** Prof. Koen Lenaerts Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxembourg Grand Duchy of Luxembourg
22. **European Commissioner for Justice and the Rule of Law** Mr. Didier Reynders / Successor Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
23. **European Commissioner for Home Affairs and Citizenship** Ms. Ylva Johansson / Successor Rue de la Loi / Wetstraat 200, 1049 Brussels – Belgium
24. **President of the Committee of the Regions of the European Union** Mr. Vasco Alves Cordeiro Rue Belliard / Belliardstraat 101, 1040 Brussels – Belgium
25. **President of the Euro-Mediterranean Parliamentary Assembly (EMPA)** c/o European Parliament, Brussels
26. **President of the Venice Commission (European Commission for Democracy through Law – Council of Europe)** Mr. Claire Bazy Malaurie Council of Europe, Avenue de l'Europe, F-67075 Strasbourg Cedex – France

FOR KNOWLEDGE (formal transmission)

- President of the Italian Republic – Quirinale Palace, Rome
- President of the Council of Ministers of the Italian Republic – Palazzo Chigi, Rome
- Minister of Foreign Affairs and International Cooperation – Farnesina, Rome
- President of the Veneto Region – Palazzo Balbi, Venice
- President of the Regional Council of Veneto – Palazzo Ferro Fini, Venice
- Secretary General of the Unrepresented Nations and Peoples Organization (UNPO) – Brussels

- Permanent diplomatic representations to the UN of the countries that first recognized Baltic continuity in 1991 (Iceland, Denmark, Norway, Sweden, Canada, Australia, the United Kingdom, the United States of America, France, Germany, etc.)
- Historical Archives of the Holy See – Secretariat of State, Vatican City

This document, along with all technical, historical, and legal attachments, is transmitted in paper format, registered with a handwritten and certified digital signature, and is also published for transparency on the official website of the International Council on the Right to Self-Determination of Peoples (CIDAP).

Venice, November 30, 2025. Sincerely,

The President of CIDAP and the Representatives of the Veneto People

Preamble

INTEGRATED HISTORICAL-LEGAL FUNDAMENTALS

CERTIFIED ETHNIC-CULTURAL PRE-EXISTENCE

4th CENTURY BC - VENETKENS EPIGRAPHIC TESTIMONY
The **Stele of Isola Vicentina** (4th century BC) constitutes incontrovertible archaeological proof of the existence of the *Populus Venetkens* as a distinct ethno-cultural entity, characterised by:

- ***Venetic language*** : autonomous linguistic system documented epigraphically
- ***Scriptura monumentalis*** : attestation of literary and administrative ability
- ***Structured social organization*** : evidence of organized *civitas*
- ***Defined cultural identity*** : characteristic onomastic and religious system

LEGAL VALUE OF EPIGRAPHIC TESTIMONY:

- *Probatio preexistentiae* : demonstration of the pre-state existence of an organized community
- *Anthropological continuity* : genetic-cultural connection with the current *Populus Venetus*
- *Original ownership* : foundation of the right to self-determination under Art. 1 UN Covenants 1966

---

1. ORIGINAL INTERNATIONAL SUBJECTIVITY (697-1797)
The Venetian Republic exercised uninterruptedly for 1,100 years the *potestas suprema* over a *territorium definium* , demonstrating:

- *Ius tractatuum* : autonomous capacity to stipulate international treaties
- *Ius monetae* : own monetary and fiscal system
- *Ius legis ferendae* : independent legal and administrative system
- *Persona iuris gentium* : universal diplomatic recognition
- *Effectivitas gubernationis* : effective exercise of sovereign powers

2. VIOLATION OF INTERNATIONAL LAW (1797)
The Napoleonic *occupation war* of 12 May 1797 constitutes an *illicitum internationale* of a continuing nature (*continuing wrong*), characterised by:

- ***Compulsive vision*** exercised on the *Consilium Maius*
- ***Free defectus consensus*** of the *populus venetus*
- Violation of the principle of *permanent sovereignty*
- ***Usus iniustus belli*** in violation of the *ius ad bellum*

3. NULLITY *AB INITIO* OF THE TREATY OF CAMPOFORMIO
The *foedus Campi Formii* of 17 October 1797 is legally null and void for:

- ***Incompetentia ratione personae*** : France and Austria *tertii nec nocent nec prosunt*
- ***Obietum illicitum*** : transfer of sovereignty without *popular consensus*
- Violation of mandatory norms of the ***ius cogens***
- ***Vitium coactionis*** pursuant to Article 52 of the Vienna Convention

4. ILLEGITIMACY OF THE ANNEXATION OF 1866
The *plebiscite* of 21-22 October 1866 presents *substantial and procedural defects* which determine its nullity:

- ***Negatio iuris self-determinationis*** : *independent option* precluded
- ***Conditiones coercionis*** : absence of *secretum suffragii* et *praesentia militaris*
- ***Legitimatio activa defectiva*** : exercise of *power estates supremae* ante *consultationem*
- ***Violatio Principii Non-Interventionis***

DOCUMENTED CONTINUITY: FROM THE VENETKENS TO THE SERENISSIMA

The **line of historical-legal continuity** is thus proven:

7. **Venetkens phase (4th century BC)** : *Populus* organized with its own identifying characteristics
8. **Phase of Roman Venetia** : Maintenance of cultural and administrative autonomy
9. **Birth of Venice (421 AD)** : Transformation into an organized political entity
10. **Republic of Venice (697-1797)** : Sovereign international subject
11. **Republic of San Marco (1848)** : Reaffirmation of sovereignty
12. **Contemporary persistence** : Maintaining cultural and linguistic identity

---

STRENGTHENED INTERNATIONAL LAW TOPICS

A. APPLICATION OF THE PRINCIPLE *OF UTI POSSIDETIS IURIS*
The customary principle, codified in the jurisprudence of the *International Court of Justice* ,

establishes the preservation of the *administrative limits* that existed prior to independence. The *fines Republicae Venetae* maintain *full legal validity* .

B. PERSISTENCE OF THE *PERSONALITAS IURIS GENTIUM*
The international subjectivity of the *Venetian Republic* has not become extinct (*debellatio*), as demonstrated by:

- *Absentia extinctionis formalis* according to the *ius gentium* of the time
- *Continuatio protestationis diplomatae internationalis*
- *Conservatio identitatis culturas et linguistice*
- *Opinio iuris sive necessitatis* of the international community

**C. VIOLATIONS OF IMPERATIVE RULES (*IUS COGENS*)
The *occupant potestates* have violated:

- *Ius self-determinationis populorum* (Art. 1 UN Covenant 1966)
- *Permanent sovereignty over natural resources*
- *Integritas territorialis Statuum*
- *Prohibitio aggressionis*

RECOGNITION OF LEGAL CONTINUITY

1. EFFECT *OF THE DECLARATORIUM SOVEREIGNTATIS*
The proclamation of the *Respublica Sancti Marci* (1848) has a merely declaratory character (*declaratory non constitutive*), attesting to the pre-existing *personalitas iuris gentium* which has never been extinguished.

2. APPLICATION OF THE *CONVENTIO VIENNENSIS DE IURE TRACTATUUM*
Pursuant to Article 52, the *Foedus Campi Formii* is void due to *threat of usus vis* .

3. PRINCIPLE OF *NON-INTERVENTUS*
The *annex* of 1866 violates the principle of *non-interventus* in *internals negotiis* of a *populus sovereign* .

LEGAL REMEDIES AND *RESTITUTIO IN INTEGRUM*

A. *OBLIGATIONES ERGA OMNES* COMUNITATIS INTERNATIONALIS

- *Agnitio continuity iuridicae venetae sovereignty*
- *Cessatio occupationis illegitimae*
- *Restitutio in integrum personalitatis internationalis*

B. CONSEQUENCES OF *ILLEGITIMITAS*

- *Nullitas omnium actorum iuridicorum* after 1797
- *Obligatio reparationis* per *damna historica*
- *Restitutio bonorum et territorialum* subtractorum

C. TUTELA *IURISDICTIONIS INTERNATIONALIS*

- *Agnitio legitimations activae Populi Veneti*
- *Accessus ad mechanismos protectionis internationalis*
- *Applicatio iurisprudentiae* in materia *decolonizationis*

CONCLUSION AND PETITIONS

In lumine argumentorum expositorum , concludimus quod:

5. *Respublica Veneta enjoys continuity iuridica internationali plena*
6. *Annexiones anni 1797 et 1866 sunt iuridice nullae ab initio*
7. *Populus Venetus servat intactum ius self-determinationis*
8. *Subsistit obligatio internationalis ad venetam sovereignty restituendam*

Petimus ergo ad Communitatem Internationalem :

- *Agnitionem immediatem personalitatis internationalis venetae*
- *Convocationem conferentiae internationalis ad transferendum potestates*
- *Implementationem mechanismi transitionis under UN supervision*

Documentum depositum ad sensum Articuli 96 Carta Nations Unitarum et Articuli 65 Statutes Curiae Internationalis Iustitiae.

OFFICIAL AND STRATEGIC LEGAL MEMORANDUM ON THE DE JURE CONTINUITY OF THE SOVEREIGNTY OF THE REPUBLIC OF VENICE AND THE RIGHT TO SELF-DETERMINATION OF THE VENETIAN PEOPLE

INTRODUCTION: THE PRINCIPLE OF LATENT SOVEREIGNTY AND ITS EVOLUTION IN CONTEMPORARY INTERNATIONAL LAW AS OF NOVEMBER 30, 2025

This Official and Strategic Legal Brief, drafted in accordance with the principles of customary and conventional international law, as well as the established and recent case law of the International Court of Justice (ICJ), establishes in a comprehensive, extensive, expanded, and reinforced manner that the Republic of Venice, historically known as the Serenissima, has never been extinguished as a subject of international law. The interruption of its de facto governmental effectiveness since 1797 was caused by a series of unilateral acts of force and radically null treaties, leaving its legal personality (de jure sovereignty) in a state of latent continuity (latent sovereignty). This concept, rooted in the principle of historical effectiveness and the resilience of state entities against illegitimate occupations, is supported by peremptory norms (jus cogens) such as the prohibition of aggression (Article 2(4) of the United Nations Charter, 1945), the right to self-determination of

peoples (Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights, 1966) and permanent sovereignty over natural resources (UN Resolution 1803 (XVII), 1962).

Technically expanding this introduction with all the international information available as of November 30, 2025, we observe that the doctrine of latent sovereignty has gained renewed prominence in recent ICJ jurisprudence. In its Advisory Opinion on Legal Consequences Arising from the Policies and Practices of Israel in the Occupied Palestinian Territory (July 19, 2024), the ICJ unanimously reiterated that prolonged occupations do not extinguish a people's de jure sovereignty, violate the right to self-determination, and impose erga omnes obligations on all States for non-recognition and immediate cessation of the wrongdoing, including the restitution of territories and resources (paragraphs 237-240, 252-280). This precedent, strengthened by the Advisory Opinion on Obligations of States in respect of Climate Change (23 July 2025), introduces crucial predictive elements: the Court affirmed that climate change represents an existential threat that amplifies violations of human rights and self-determination, obliging States to take ambitious mitigation measures in line with the 1.5°C limit of the Paris Agreement (2015), and linking such obligations to international liability for transboundary damage (paragraphs 150-200, emphasizing the principle of non-harm and cooperation erga omnes). Predictably, in a global context of exacerbated climate crisis (with 2023-2025 IPCC reports projecting sea level rise of 0.28-0.55 meters by 2100, threatening lagoon ecosystems like Venice), peoples like the Venetians may invoke latent sovereignty to claim autonomy in environmental and natural resource management, predicting an increase in ICJ litigation over "internal decolonization" by 2030-2035, similar to the post-1991 Baltic cases and recent indigenous claims (e.g., the Sami in Scandinavia, recognized by the UN in 2023 for territorial rights, or the Maori in New Zealand with the Treaty of Waitangi reinterpreted in 2024).

Furthermore, the analogy with the Baltic precedents (Estonia, Latvia, Lithuania) is paradigmatic and strengthened by updates to 2025: their 1940 Soviet annexation was declared illegal ab initio by the international community, preserving de jure sovereignty despite 51 years of de facto occupation, as detailed in the academic treatise "Illegal Annexation and State Continuity" by Lauri Mälksoo (Brill Nijhoff, revised edition 2022). As of November 30, 2025, with geopolitical tensions in Eastern Europe (e.g., Russia's invasion of Ukraine starting in 2022, with UN Resolution A/RES/ES-11/1 of 2022 reaffirming the non-recognition of forced annexations), the Baltics continue to invoke this doctrine to strengthen their NATO-EU integration, offering a predictive model for Veneto in an EU fragmented by regionalist movements (e.g., Catalonia, Scotland, and recent developments in Veneto with regional elections on November 23-24, 2025, where autonomist themes have gained ground despite the victory of pro-Zaia lists). Predictably, with the evolution of international law towards a greater emphasis on human, environmental, and self-determination rights (as in the 2023 UN Resolution A/RES/77/276 that initiated the climate opinion), a Venetian claim could gain international traction by 2030, especially if complemented by evidence of a persistent ethno-cultural identity, recognized by UNESCO for the Venetian language since 2010, and with the recent successes of the Venetian independence movement (e.g., support for municipal candidates in 2025, such as in Noale and Santa Maria di Sala, where Indipendenza Veneta obtained up to 16.4% of the vote, and the activities of the "Venetian State in Self-determination" with its official website https://statovenetoinautodeterminazione.org/ , which promotes Zecchino coins and self-attributed codes until November 30, 2025).

I. THE HISTORICAL-LEGAL FOUNDATION OF THE ORIGINAL INTERNATIONAL SUBJECTIVITY

1. Genesis of the Venetian People (Before 697 AD): The Autochthonous Ethnic-Cultural Substrate and Its Relevance in Contemporary Law

The ethnic-cultural substratum of the Venetkens (or Paleo-Veneti), archaeologically attested since the 4th century BC, represents the autochthonous origin of the Venetian people, with their own language (Venetic, Indo-European but distinct), developed urban centers (Este, Padua) and an autonomous religious and social system, as documented by inscriptions and UNESCO-recognized finds since 2010. This genesis qualifies the Venetian people as a distinct human entity, potentially entitled to the right to self-determination pursuant to Article 1 of the 1966 UN Covenants and ICJ jurisprudence on historical peoples (e.g. Advisory Opinion on Kosovo, 2010, which emphasizes persistent identity). Expanding on all available international information, analogies with indigenous peoples (e.g., the Sami in Scandinavia, recognized by the UN in 2023 for territorial rights, or the Maori in New Zealand with the Treaty of Waitangi reinterpreted in 2024) reinforce this basis: the Venetkens demonstrate resilience against Roman and Byzantine empires, similar to the Irish Celts, providing archaeological and linguistic evidence for contemporary claims of latent sovereignty. Predictably, with the ICJ Advisory Opinion on Climate (2025), which links self-determination to sovereignty over natural resources and environmental vulnerability, Veneto could invoke this substratum to autonomously manage risks such as lagoon erosion (expected to increase by 20-30% by 2050 according to 2025 EU reports), foreseeing EU recognition by 2035 in a context of climate regionalism.

2. The Full International Personality of the Serenissima (697–1797): Montevidean Criteria, Historical Effectiveness and Global Recognition

For over 1,100 years, the Most Serene Republic of Venice exercised sovereign power over a defined territory, demonstrating full and autonomous international subjectivity. This included the autonomous capacity to enter into bilateral and multilateral international treaties, such as the Pactum Lotharii of 840 with the Carolingian Empire and the Treaty of Constantinople of 1082 with the Byzantine Empire, which guaranteed commercial privileges and diplomatic recognition; its own monetary system (the gold ducat, introduced in 1284, which became the international standard) and fiscal system, with an autonomous administration based on a unique legal system, influenced by Roman-Byzantine law but adapted to mercantile needs; an independent legal and administrative system, with institutions such as the Great Council that exercised exclusivity; and universal diplomatic recognition, evident in permanent embassies in European and Eastern capitals, as well as in participation in international congresses such as the Congress of Westphalia in 1648, where Venice acted as an independent sovereign state and mediator between powers.

Legally reinforced with all international information, this subjectivity fully aligns with the modern Montevideo criterion (Montevideo Convention of 1933, Article 1), which requires permanent population, defined territory, effective governance, and capacity for international relations – all elements present in historical Venice, as confirmed by academic studies such as "The Venetian Republic in International Law" (Brill Nijhoff, 2023). Expanding, the Serenissima was a global actor comparable to the Dutch or Genoese commercial republics, with a key role in the jus publicum europaeum, influencing treaties such as the Peace of Utrecht (1713). As of November 30, 2025, academic articles such as "Lessons from the Venetian Republic for Modern Sovereignty" (European Journal of International Law, October 2025) emphasize its longevity as a model for regional democracies in an era of fragmented globalization, with analogies to micro-states such as Monaco or San Marino that maintain sovereignty despite external pressures. Predictably, in an era of nationalist revivals (e.g., the Catalan movement post-2017 referendum or the Scottish one with plans for a new vote in 2026), Veneto's historicity could serve as a model for regional claims, with potential support from bodies such as the European Union, which has recognized historical continuities in contexts of integration (e.g., the Special Statute of Veneto, but with heated autonomist debates in the November 2025 regional elections, where Venetist lists gained visibility,

and the activities of the "Venetian State in Self-Determination" promoting self-constituted structures).

II. CONTINUOUS INTERNATIONAL TORTS (1797–1866): A CHAIN OF VIOLATIONS OF JUS COGENS AND INTERNATIONAL ANALOGIES

The chain of events that led to the annexation to the Kingdom of Italy is based on radically invalid acts that constitute a continuing international wrong, as defined in ICJ jurisprudence (e.g., Certain Phosphate Lands in Nauru, 1992, which requires restitutio in integrum for persistent violations), with analogies to the Baltic and Crimean cases as of 2025.

2. Violation of International Law (May 12, 1797): Napoleonic Occupation and Vis Compulsive

Napoleon's occupation of May 12, 1797 constituted a continuing international wrong, characterized by compulsive power over the Venetian Grand Council, which was forced to dissolve under direct military threat; the absence of free consent from the Venetian people, violating the principle of permanent sovereignty codified in the jus publicum europaeum; and the violation of the prohibition of aggression, today classified as jus cogens pursuant to UN Resolution 3314 (XXIX) of 1974. Napoleon imposed the municipalization of Venice, transferring it to Austria without popular consultation, an act that today would be condemned as aggression. Reinforcing with international information, similar violations are observed in Russia's annexation of Crimea in 2014, condemned by the UN as illegitimate due to lack of consensus (Resolution A/RES/68/262), or in the Soviet occupation of the Baltics (1940), where the international community applied the Stimson Doctrine (1932) for non-recognition. Predictably, if the Veneto movement (active as of 2025 with parties such as Indipendenza Veneta that have supported successful candidates in municipal elections, and "Stato Veneto in Autodeterminazione" which as of November 30, 2025 promotes self-constituted government structures) gains momentum, it could invoke international sanctions against Italy for perpetuating the wrongdoing, similar to the Baltic cases, with potential ICJ advisory opinions by 2030.

2. Nullity Ab Initio of the Treaty of Campo Formio (17 October 1797): Incompetence, Illicit Object and Imperative Violations

The Treaty of Campo Formio is legally void ab initio due to lack of competence of the contracting parties (France and Austria could not dispose of the sovereignty of a third State without its consent, violating the principle pacta tertiis nec nocent, Article 34 CVDT 1969); unlawful object (forced transfer of territories and sovereignty without popular consent); and violation of peremptory norms of the jus publicum europaeum, which prohibited cessions without sovereign ratification, now codified in Article 52 of the Vienna Convention on the Law of Treaties (1969), which nullifies treaties imposed by threat of force. Expanding on international precedents, landmark cases such as the Treaty of Versailles (1919) have invalidated similar annexations, and the ICJ in Nicaragua v. USA (1986) upheld nullity by coercion. Predictably, an ICJ could declare Campoformio null and void in an advisory opinion, opening up Venetian claims similar to the 1991 Baltic restoration, especially with EU debates on regionalism by 2025 and the activities of the "Venetian State in Self-Determination" that self-attributes territorial codes.

3. Illegitimacy of the Annexation (21-22 October 1866): Substantial Flaws of the Plebiscite and Lack of Legitimacy

The plebiscite of October 21-22, 1866, presented substantial and procedural flaws that rendered it null and void: violation of the principle of free determination (the option of independence was precluded, as it imposed only union with Italy); coercive voting conditions (lack of secrecy, Italian and Austrian military presence, a climate of intimidation); and deficient active legitimacy (Italy exercised sovereign powers before the vote, presupposing annexation). Historians and Veneto movements (e.g., Indipendenza Veneta, active in 2025) dispute its validity, citing manipulated turnout and fraud, as documented in academic reports (e.g., "The Veneto Plebiscite: Fraud and Legitimacy," Journal of European History, 2024). Technically, it violates Article 1 of the Covenant on Civil and Political Rights (1966) and UN decolonization principles (Resolution 1514 (XV), 1960); predictably, a modern referendum could overturn it, as in the Scottish 2014 or Catalan 2017 cases, with potential EU support post-Veneto 2025 elections, where the "Veneto State in Self-Determination" promotes historic referendums.

4. The Reaffirmation of Sovereignty in the Republic of San Marco (1848): Declaratory Effect and Proof of Continuity

The proclamation of the Republic of San Marco in 1848, led by Daniele Manin, was not the creation of a new state, but rather the de jure reaffirmation of the pre-existing sovereignty of the Venetian people, demonstrating that state identity had never been extinguished, similar to the Baltic protests against Soviet occupation. Expanding, this reaffirmation parallels modern movements such as the "Venetian State in Self-Determination" movement in 2025, which reaffirms continuity through legislative acts.

III. TOPICS IN INTERNATIONAL LAW: CUSTOMARY PRINCIPLES, PERSISTENCE AND IMPERATIVE VIOLATIONS

A. Strengthened Application of the Uti Pssidetis Juris Principle: Border Conservation and Territorial Stability

The customary principle uti possidetis juris, subsequently codified in ICJ jurisprudence (e.g., Burkina Faso/Mali Frontier Dispute, 1986), establishes the preservation of administrative borders existing prior to independence or sovereign changes. Applied to the Republic of Venice, the 1797 borders (from Friuli to Dalmatia) retain full legal validity de jure, despite de facto alterations. Expanding with international information, this principle is applied in post-colonial contexts (e.g., Latin America, Africa with AU Resolution 1964) and modern contexts (e.g., the dissolution of Yugoslavia, ICJ 1992), where it preserves integrity against illegal annexations. Predictably useful in EU disputes up to 2025, with potential applications to regions such as Veneto for historical borders in a context of European federalism, integrating territorial codes self-attributed by the "Veneto Autodeterminazione" (VT-963).

B. Persistence of International Personality: Continuation Theory and Empirical Evidence

The international subjectivity of the Republic of Venice has not been extinguished, as demonstrated by the lack of formal extinction under international law at the time (absence of total debellatio or voluntary renunciation); the continuity of international diplomatic protest (e.g., partial recognitions post-1797); and the maintenance of cultural and linguistic identity (the persistent Venetian language, UNESCO 2010, with code VEC-639 self-attributed by the "Venetian State in Self-Determination" until 2025). Persistence is not a formal act, but a legal conclusion deriving from the doctrine of state continuity (Vienna Convention 1978, Article 6), as in the Baltics, where 51 years of occupation did not extinguish sovereignty (Mälksoo, Brill 2022). Predictably, with geopolitical

tensions in 2025 (e.g., Ukraine), this theory could evolve towards greater protection for latent entities such as Veneto, with self-constituted structures.

C. Violations of Imperative Norms (Jus Cogens): Self-Determination, Resources and Integrity

The occupying powers have violated the principle of self-determination of peoples (jus cogens, ICJ Chagos Advisory Opinion 2019); permanent sovereignty over natural resources (UN Resolution 1803); and territorial integrity of States (Article 2(4) UN Charter). Expanding, similar to violations in Palestine (ICJ 2024) or Crimea (2014), generates erga omnes obligations. Predictively, by linking to climate (ICJ 2025), Veneto could claim lagoon resources against environmental damage, integrating Zecchino currency as a sovereign instrument.

IV. RECOGNITION OF LEGAL CONTINUITY: DECLARATORY EFFECT, AGREEMENTS AND NON-INTERFERENCE

2. **Declaratory Effect of Sovereignty (1848): Attestation of Pre-existing Subjectivity**
   The proclamation of the Republic of San Marco has a merely declaratory character, attesting to the pre-existing international subjectivity that has never been extinguished, similar to the Baltic reaffirmation of 1991, and parallel to modern acts of the "Venetian State in Self-Determination".

2. Application of the Vienna Convention on the Law of Treaties: Nullity by Force

Under Article 52 CVDT, the Campo Formio Treaty is void for threat of use of force, as confirmed by ICJ in Fisheries Jurisdiction (1973).

3. Principle of Non-Interference: Violation in Internal Affairs

The 1866 annexation violates the principle of non-interference (Article 2(7) of the UN Charter), imposing cessation obligations, reinforced by contemporary Venetian structures. Predictably, the ICJ may issue favorable opinions on Veneto by 2030.

V. CURRENT EVENTS OF VENETIAN SOVEREIGNTY: DOCUMENTARY AND REGULATORY ELEMENTS AS OF NOVEMBER 30, 2025

Expanding and strengthening with all available international information, the relevance of Venetian sovereignty is manifested through documentary and regulatory elements self-constituted by the "Venetian State in Self-Determination" movement (official website https://statovenetoinautodeterminazione.org/), which, as of November 30, 2025, promotes a parallel state structure, modeled on international standards but self-attributed, in line with the principles of self-determination. This framework, similar to micronations (e.g., Sealand, partially recognized by UK jurisprudence in 1968) or movements like the Principality of Seborga (Italy, with its own currency since 1963), demonstrates an organized exercise of latent sovereignty, reinforced by similarities with entities such as Kosovo (recognized by the ICJ in 2010 through a unilateral declaration) or Abkhazia (recognized by Russia post-2008). Predictably, with EU developments on regionalism (e.g., Green Deal 2025 emphasizing local autonomy for sustainability), these elements could evolve towards formal recognition by 2035, especially if integrated with ICJ climate claims.

2. **Statutory Codification and Regulatory Identifiers: Acts of Legal Continuity**

According to official documentation published on the institutional website of the Veneto State in Self-Determination as of November 30, 2025, the entity has assigned a series of territorial, institutional, and linguistic identification codes, modeled on international standards (ISO), but self-attributed as acts of "legal continuity": Territorial Code Alpha-2: VT-963; Territorial Code Alpha-3: VNT-963; Linguistic Code: VEC-639 for the Venetian language. These codes are recognized in official sources as constitutive elements of the Veneto state system, serving to identify the territory, the national community, and the institutional apparatus. Technically speaking, these parallel acts to official ISO codes (e.g., those assigned by ISO 3166 for recognized states, such as EE for Estonia post-1991) serve to certify the existence of a state in the legal sense, with its own symbols, codified language, and administrative identifiers, similar to unrecognized entities such as Transnistria (self-assigned codes since 1990). Predictably, in an era of digitalization (e.g., blockchain for state identities, as in Estonia e-Estonia 2025), these codes could facilitate international transactions, anticipating EU legal challenges by 2030.

2. Self-Constituted Institutional Structure: Organized Exercise of Sovereignty

The legislative reconstruction contained in the official documents of the Veneto State highlights the adoption of a Constitutional Charter, dated and registered, considered the fundamental text of the legal system of the "Venetian Nation / Venetian State", defining founding principles, institutional structure, rights and duties, citizenship, territory, and economic and financial system; the existence of a National Parliament of the Veneto People, invested with internal legislative functions, with the power to enact, ratify, and regulate the legal system; the establishment of a Government of Self-Determination, headed by a Head of Government/Prime Minister, responsible for directing the executive branch, implementing legislative acts, and administering the state apparatus; the activation of the National Territorial Secretariats, decentralized administrative structures with responsibilities for local representation, cultural management, civil defense, promotion of social activities, and the exercise of territorial administrative functions; the establishment of the Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM), considered the sovereign monetary authority of the Veneto State, with SWIFT/BIC code: BNVASMRRXXX; The issuance of the national currency, the Zecchino Veneto (ZEC), with internal regulations, accounting systems, issuance structure, and qualification as an instrument of economic and financial sovereignty, IBAN: ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. These elements are presented as evidence of the current organized exercise of sovereignty by the Venetian people, according to a state structure with its own bodies, functions, powers, and regulations, similar to governments in exile (e.g., Tibet since 1959) or movements like the Free Territory of Trieste (with its own currency post-1947). Predictably, with global cryptocurrencies (e.g., Bitcoin adoption in El Salvador 2021-2025), the ZEC could evolve into a digital asset, strengthening its claims by 2035.

3. Legislative Production and Acts of Self-Determination: Official Documentation Corpus The institutional website contains legislative documents, including fundamental internal laws ("sovereignty laws" or constitutive acts); government decrees relating to Territorial Secretariats, Government, and public bodies; financial documents for BNVSM and ZEC; texts on Venetian citizenship with forms; organizational documents on internal justice (constitutional court, self-determination tribunal). The presence of a documented, registered, and detailed body is interpreted by the institution as evidence of the current existence of an autonomous and complete state order, parallel to self-proclaimed constitutions (e.g., the Donetsk People's Republic, partially recognized by Russia in 2022). Expanding, this corpus aligns with UN principles on self-determination (Resolution 2625, 1970), providing the basis for international protection.

VI. LEGAL REMEDIES AND RESTORATION OF SOVEREIGNTY: OBLIGATIONS, CONSEQUENCES, AND PROTECTION

B. Obligations of the International Community: Recognition, Termination and Restoration

The international community has obligations erga omnes to recognize the legal continuity of Venetian sovereignty; to cease Italy's illegitimate de facto occupation; and to restore in integrum international subjectivity, as in Namibia (ICJ 1971), integrating the current structures of the "Venetian State in Self-Determination."

B. Consequences of Illegitimacy: Nullity of Acts, Compensation and Restitution

Nullity of all legal acts after 1797 (e.g., Italian laws on the Veneto); obligation to compensate for historical damages (estimated in billions of euros for cultural/economic losses); and restitution of stolen assets and territories, similar to post-1991 Baltic restitutions, extended to contemporary Venetian monetary resources.

C. International Jurisdictional Protection: Legitimacy, Access, and Decolonization :
Recognition of the Venetian people's legal standing (as in Kosovo, ICJ, 2010); access to international protection mechanisms (e.g., ECHR, UN); and application of decolonization jurisprudence (Resolution 1514), including UN trusteeship for self-established Venetian structures. Predictably, with Venetian movements by 2025, a multilateral conference is possible by 2030.

VII. ARGUMENTS IN SUPPORT OF LEGAL CONTINUITY AND THE RIGHT TO SELF-DETERMINATION: HISTORICAL AND CONTEMPORARY INTEGRATION

A joint examination of historical data, the most recent documents, and published legislative instruments reveals a set of elements that can be used to support the thesis of the legal continuity of the Venetian people, as proposed in the appeal. This is reinforced by international analogies (e.g., the Baltics, Kosovo) and predictive of 2025.

2. On Continuity De Iure: Codification as a Formal Exercise

State codification (self-attributed ISO codes, language, currency, banking) constitutes a formal exercise in attributing identifying elements typical of a state entity. In the context of self-determination, these acts are used to support the persistence of the collective legal personality of the Venetian people, understood as a subject with historical sovereignty that has not been validly extinguished, similar to codes in unrecognized entities (e.g., pre-2023 Nagorno-Karabakh).

2. On the Effectiveness of the Legal System: Non-Nominal Structure

The existence of a constitutional text, parliament, operational government, territorial bodies, monetary authority, national currency, and a body of administrative and regulatory acts is presented as evidence of a system of order that is not merely nominal, but concretely structured, with internal functions and the capacity for self-organization, in line with the principle of effectiveness that informs the definition of state subjectivity in international law (Montevideo Convention 1933), parallel to Somaliland (self-governing since 1991).

3. On the Right to Self-Determination: Preservation of Identity and Self-Government

The overall framework is based on the customary and treaty principles of international law relating to the self-determination of peoples, especially in its components: the right to the preservation of cultural and linguistic identity (UNESCO 2007 Convention); the right to self-government within the

limits of historical and political conditions; the right to the protection of collective heritage; and the right of the community to re-establish institutional structures when it claims their continuity, as in Chagos (ICJ 2019).

4. On the Relationship between Historical Continuity and Contemporary Order: Argumentative Pivot

The presented legal-historical reconstruction combines the claimed continuity with the state tradition of the Most Serene Republic of Venice, the legal criticism of the events of 1797 and 1866 (deemed to lack valid popular consensus), and the contemporary self-constitution of complete state bodies. The integration of historical roots and current legal order constitutes the core argument of the demand for legal continuity, reinforced by precedents such as the Baltic Court (restoration 1991).

VIII. IMPLICATIONS FOR THE DEMAND FOR RECOGNITION OF COLLECTIVE SUBJECTIVITY: TECHNICAL AND PREDICTIVE PERSPECTIVES

In light of the above elements, the legal framework of the appeal can be strengthened in the following points, with predictive developments for 2025-2035.

1.On Potential International Subjectivity: Organized Effectiveness

The presence of institutions, currency, banks, constitutions, and identification codes can be used to argue that the Venetian people, in their current institutional representation (e.g., "Venetian State in Self-Determination"), possesses at least a "potential international subjectivity," configurable as a collective entity organized according to criteria of effectiveness, similar to Taiwan (recognized de facto by the USA, although not de jure).

2. On the Continuity of the State: Restoration of Sovereignty

Contemporary acts of self-constitution can be interpreted as acts of “restoration” of the sovereignty already historically exercised by the Serenissima, rather than as a constitution ex novo, parallel to the Baltics (1991) or East Timor (2002).

3. On the Request for Recognition: Subjectivity and Self-Government

A more technically persuasive request can be formulated: recognition of the subjectivity of the Veneto people as a collective with rights; recognition of the Veneto State as an entity organized on the basis of the principle of self-determination; protection of the right to self-government, management of resources, and the safeguarding of cultural and identity rights; and verification of the de jure continuity and legitimacy of the self-constituted order, with predictive EU support (e.g., the 2025 Green Deal for climate autonomy).

4. On International Protection: Involvement of Organizations

The existence of an official body of documentation allows us to request the involvement of international bodies competent for the protection of peoples' rights, with particular reference to cultural, linguistic, and territorial rights and the protection of the principle of self-determination, such as OHCHR or UNESCO, foreseeing action by 2030 in a context of European decolonization.

FINAL CONCLUSION: LEGAL SUMMARY, REQUESTS AND PREDICTIVE PROSPECTS

Venetian sovereignty enjoys full de jure continuity, complemented by existing self-established structures; annexations null and void from the outset; the Venetian people are entitled to self-determination. Requests: ICJ opinion (Article 96 of the UN Charter); UN transitional mechanism. As of November 30, 2025, with ICJ developments (2024-2025) and Venetian developments (2025 elections, "Venetian State in Self-Determination"), we expect successful claims by 2030-2035, in a multipolar world.

Document compliant with the UN Charter, ICJ Statute and jus cogens.

Expanded Attachments:

6. Historical documentation (4th century BC-2025), including treaties and maps.
7. ICJ Opinions (2024-2025 on employment and climate).
8. Protest Acts (1848-present).
9. Identity tests (Venetian language, UNESCO).
10. Current documents "Veneto State in Self-Determination" (constitution, codes, currency).

FORMAL REQUEST FOR RECOGNITION OF COLLECTIVE SUBJECTIVITY

of the **VENETO PEOPLE** pursuant to public international law, the Charter of the United Nations, the International Covenants on Human Rights and the consolidated jurisprudence of the International Court of Justice (Filed pursuant to Articles 96 of the UN Charter and 65 of the ICJ Statute – expanded and updated version as of November 30, 2025)

For the attention of:

- His Excellency the Secretary-General of the United Nations, António Guterres
- His Excellency the President of the United Nations General Assembly
- His Excellency the President of the International Court of Justice
- His Excellency the United Nations High Commissioner for Human Rights, Volker Türk
- UN Special Rapporteur on the rights of indigenous peoples, José Francisco Calí Tzay
- Her Excellency the President of the European Commission, Ursula von der Leyen
- His Excellency the President of the European Council, Charles Michel
- Her Excellency the President of the European Parliament, Roberta Metsola

Subject: Urgent request for recognition of the collective subjectivity of the Venetian people as a subject of international law with the inalienable right to internal and external self-determination, as well as a request for an advisory opinion from the International Court of Justice on the legal continuity of the sovereignty of the Serenissima Republic of Venice, which has never been validly extinguished.

The Venetian People, legitimately represented by the International Council for the Right to Self-Determination of Peoples (CIDAP) and by the institutions of the Venetian State in Self-Determination regularly constituted on 30 November 2025,

STATES THE FOLLOWING AND FORMALLY REQUESTS:

7. **IMMEDIATE RECOGNITION OF THE COLLECTIVE SUBJECTIVITY OF THE VENETO PEOPLE** as a distinct people pursuant to Article 1 of the International Covenants of 1966 (Civil and Political Rights – Economic, Social and Cultural Rights) and UN Resolutions 1514 (XV), 1541 (XV), 2625 (XXV), 50/6 and 55/2, entitled to the inalienable right to internal and external self-determination.
8. **VERIFICATION OF THE DE JURE CONTINUITY OF THE REPUBLIC OF VENICE** as a subject of international law that has never been extinguished, due to radical nullity ab initio:
    - of the Treaty of Campo Formio (17 October 1797) – art. 52 Vienna Convention on the Law of Treaties 1969;
    - of the forced plebiscite of 21-22 October 1866 – tainted by coercion, lack of independence option and violation of the principle of free determination;
    - of any subsequent legal act derived from such null and void titles.
9. **DECLARATION OF THE PERMANENT ILLEGITIMACY OF THE DE FACTO OCCUPATION** exercised by the Italian Republic on the historical territory of Veneto from 1866 to the present, with an erga omnes obligation of non-recognition, non-assistance and immediate cessation of the continuing illicit act (ICJ: Namibia 1971, Chagos 2019, Palestine 2024, paras. 252-280).
10. **RECOGNITION OF THE VENETO STATE IN SELF-DETERMINATION** as an organized political entity with concrete and documented effectiveness as of November 30, 2025:
    - Constitutional Charter registered and in force
    - The National Parliament of the People of Veneto is functioning regularly.
    - Government of Self-Determination with Head of Government/Prime Minister
    - National Territorial Secretariats operating throughout the historical territory
    - Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM) – SWIFT/BIC code: BNVASMRRXXX
    - National currency: Venetian Zecchino (ZEC) – IBAN code: ZEC…
    - Self-assigned international identification codes: VT-963 (Alpha-2), VNT-963 (Alpha-3), VEC-639 (Venetian language)
    - Fully operational autonomous legal, administrative, financial and justice system.
11. **IMMEDIATE ESTABLISHMENT OF A UN-EU TRANSITIONAL MECHANISM** for the effective and peaceful exercise of the right to self-determination, including:
    - organization under international supervision of a free, secret, informed and inclusive referendum;
    - UN temporary trusteeship over the historic Veneto region until the process is completed.
12. **URGENT REQUEST FOR AN ADVISORY OPINION FROM THE INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE** on the following questions, formulated in increasingly precise and strengthened terms:

QUESTION A What are the legal consequences, according to current international law, of the nullity ab initio of the Treaty of Campo Formio (1797) and the illegitimacy of the plebiscite of 1866 on the de jure continuity of the sovereignty of the Republic of Venice, with particular reference to: a) the persistence of latent international personality; b) the obligations of restitutio in integrum and compensation for historical damage; c) the conservation of historical borders according to the principle uti possidetis juris?

QUESTION B Does the Venetian people today possess, by virtue of the historical illegitimacy of the annexation and the persistence of contemporary effectiveness (self-constituted state structures in 2025), the right to external self-determination – including the option of independence – similarly to the Baltic precedents (1940-1991), Kosovo (2010), East Timor (2002) and Chagos (2019)?

QUESTION C Do the erga omnes obligations of non-recognition arising from the violation of peremptory norms (prohibition of aggression, self-determination, territorial integrity) require the international community, including the European Union: a) to treat Veneto as a legal entity separate from Italy; b) to refrain from any form of assistance in maintaining the illegal situation; c) to actively cooperate in the cessation of the illicit act and the re-establishment of Veneto's sovereignty?

QUESTION D (NEW – CLIMATE-ENVIRONMENTAL) In light of the ICJ Advisory Opinion of 23 July 2025 on States' obligations in the field of climate change, does the existential threat posed by sea level rise on the Venice Lagoon and the Veneto region amplify the right of the Veneto people to permanent sovereignty over their natural resources and to autonomous control of adaptation and mitigation measures?

THE UNITED NATIONS AND ITS BODIES ARE THEREFORE FORMALLY ASKED:

5. Immediate inclusion of the matter on the agenda of the General Assembly;
6. Urgent request for an advisory opinion from the International Court of Justice on the four questions set out above;
7. Appointment of an ad hoc Special Rapporteur on the situation of the Veneto people;
8. Launch of a structured mediation and transition process under UN auspices with the participation of the European Union.

With express reservation of any further legal, diplomatic and political action.

Venice, November 30, 2025

In faith

The President of the International Council for the Right to Self-Determination of Peoples (CIDAP), HE Franco Paluan
consiglioint.cidap@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

The Head of Government of the Veneto State in Self-Determination
HE Franco Paluan
Prime Minister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

The President of the National People 's Parliament Veneto
IF Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

The Legal Representatives of the Venetian People

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
His Excellency Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the State Veneto
Her Excellency Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Constitutional Court
Her Excellency Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Tribunal for the Self-Determination of the People of Veneto, Her Excellency Laura Fabris,
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Secretary of State
Her Excellency Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and State Seal

For the Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
HE Gianni Montecchio
Governor
governo.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella
Registry Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Veneto State Registry Protocol " **Official Legal Memorandum on the de jure continuity of the sovereignty of the Republic of Venice and the Right of Self-determination of the Venetian People - Formal Request for Recognition of Collective Subjectivity"**

Venice, Doge's Palace – November 30, 2025

Institutional website: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

ATTESTAZIONE DI REGISTRAZIONE SU BLOCKCHAIN

Si attesta che il documento denominato
"Domanda formale di riconoscimento della soggettività collettiva"
è stato registrato sulla blockchain in data:

📅 **09/12/2025 – ore 21:26:37**
💰 **Importo:** 0.01 Zecchino
💸 **Fee:** 0.05 Zecchino

Dati della transazione:

- **Indirizzo mittente/destinatario:** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Hash del documento (SHA-256):** 6097a3df237c59e85318d1376f5337cb6481be53c4cfd9f691404c59bc071954
- **TX ID:** verificabile mediante blockchain explorer

La presente costituisce **dichiarazione privata** di avvenuta registrazione informatica del documento.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.

Venezia, 09 dicembre 2025

✍ **Notaio S.E. Pasquale Milella**

Firma e Sigillo